

*Ed Reid (Salvatore Palazzolo?), La mafia, Parenti, Firenze, 1958, pp. XIX+115, illustrato con XIX ill.f.t.*



Chi sia l'autore di questo libro in realtà non l'ho capito.

Wikipedia segnala l'esistenza di un giornalista investigativo di nome Ed Reid che prese anche il Pulitzer e pubblicò nel 1952 un libro intitolato *Mafia*, ma nel libro italiano, se sulla copertina è riportato "Ed Reid", nel testo, in epigrafe, dopo la prefazione di Gian Carlo Fusco, c'è scritto sempre "Salvatore Palazzolo", e così pure nel titolo interno sta scritto "Inchiesta di Salvatore Palazzolo" ...

Aldilà dell'attribuzione, comunque, il libro è molto interessante e riesce a dare un'idea del sorgere della mafia, dapprima (fin dall'epoca araba) come utile società di protezione dalle angherie dei potenti e dei nobili e poi, fagocitata in pratica da questi stessi, in una nuova mafia, quella "delle coppole storte" – che in pratica si avvaleva di 'bravi' che opprimevano per conto terzi ed eliminavano la mafia antica – passata a opprimere la gente in una rete di ricatti, omertà e vendette, soprattutto nella Sicilia occidentale.

Si spiegano anche con una certa chiarezza le vicende del bandito Giuliano e del prefetto Mori, nonché le modalità di infiltrazione della mafia nelle autorità locali, incluse quelle fasciste.

Parecchio spazio è dedicato anche alla descrizione della *forma mentis* dei siciliani (che chissà quanto saranno d'accordo) a questo riguardo, considerando la loro storia e i loro meccanismi di autodifesa.

PS. Alla fine penso che il libro sia di Salvatore Palazzolo, dato che quello di Ed Reid fu pubblicato sempre da Parenti con prefazione di Piero Calamandrei nel 1956 e sembra diverso.

Fu di questo libro di Ed Reid che parlò anche Sciascia: <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-mafia-secondo-leonardo-sciascia/print/>

19/10/2022